

Quei provvedimenti «urgenti» e dimenticati

IL CASO

ROMA Il progresso è visibile, e viene evidenziato quasi ad ogni riunione del Consiglio dei ministri. Se un anno e mezzo fa, quando è entrato in carica l'attuale governo, i provvedimenti attuativi ereditati dai precedenti esecutivi erano in tutto 889, al 20 luglio il loro numero era sceso a 274. Una parte di questi (ma probabilmente anche qualche decreto messo in cantiere dallo stesso governo Renzi) sarà cancellata dalla norma di semplificazione contenuta nella riforma della Pubblica amministrazione che da poco è diventata legge.

L'ELENCO

L'elenco pubblicato sul sito dell'ufficio per il programma di governo (di cui è responsabile Ma-



Il ministro Maria Elena Boschi (foto Ansa)

MANCANO ANCORA ALL'APPELLO SETTE TESTI DEL "SALVA ITALIA"

ria Elena Boschi) dà comunque un'idea di come sia stato intenso e spesso caotico il processo legislativo negli ultimi quattro anni, anche a causa della necessità di varare misure urgenti per fronteggiare i vari capitoli della crisi economica e finanziaria. Così ad esempio la manovra anti-crisi per eccellenza, il famoso salva-Italia approvato dal governo Monti nel dicembre del 2011, prevedeva ben 62 provvedimenti amministrativi: in tutto questo tempo ne sono stati emanati 55. Dunque ne restano 7, di cui 4 avevano un termine che ormai è scaduto, mentre altri 3 non hanno scadenza. Tra gli altri, non vedrà probabilmente mai la luce il decreto che avrebbe dovuto specificare le modalità con cui destinare a politiche sociali ed assistenziali i risparmi derivanti dalla riforma dell'Isee, l'indicatore

di situazione economica equivalente usato per verificare il diritto a prestazioni come mense, asili nido e così via. E a quanto pare si devono intendere vanificati anche i risparmi stessi. Sui decreti attuativi del salva-Italia del resto non c'è molta chiarezza perché la riforma della pubblica amministrazione punta a tagliare solo i provvedimenti entrati in vigore dal 2012 in poi.

È Invece di fine 2012 la legge 221, che convertiva il decreto 179 contenente «ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese». Non tanto urgenti, a giudicare dall'attuazione effettiva: erano previsti in tutto 47 provvedimenti, ma ne sono stati emanati solo poco più della metà ovvero 26. Gli altri 21 hanno buona probabilità di finire sotto le forbici.

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

